



ANDREA MARTELLATO

«Saranno le amministrazioni ad anticipare le risorse economiche per far fronte alle richieste delle famiglie»



Domenica 28 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Centri estivi, si sale a quattro settimane

► Sforzo dei Comuni per gli operatori a fianco dei bambini con disabilità ► Mercoledì in Conferenza dei sindaci la firma dell'accordo con l'Ulss 3

MIRA

I sindaci della Riviera del Brenta e del Miranese si riuniranno mercoledì in conferenza per garantire i centri estivi ai ragazzi e ai bambini diversamente abili mentre è sempre più vicina l'ipotesi di assicurare 4 settimane di frequenza anziché le 2 settimane inizialmente prospettate dall'Ulss 3. Venerdì i tecnici dell'azienda sanitaria hanno incontrato le associazioni delle famiglie coinvolte, per trovare un accordo nell'organizzazione anche della quarta settimana di centri estivi, dopo l'accordo trovato all'interno del comitato esecutivo della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 3 per garantire una settimana in più grazie al contributo dei Comuni.

«Saranno i Comuni ad anticipare le risorse economiche necessarie per sostenere il supporto degli operatori sanitari che affiancheranno i ragazzi e i bambini diversamente abili la terza settimana di frequenza - ha spiega-



DIVERTIMENTO Bambini ai centri estivi in una foto d'archivio

► Sforzo dei Comuni per gli operatori a fianco dei bambini con disabilità

to Andrea Martellato, presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 3 - e mercoledì ho convocato la Conferenza per l'approvazione. Intanto i tecnici dell'azienda sanitaria si sono incontrati con le associazioni delle famiglie dei ragazzi e bambini di-

sabili per individuare una collaborazione che possa garantire anche la quarta settimana di frequenza».

POCA SODDISFAZIONE

Una soluzione che non ha comunque convinto del tutto le as-

► Mercoledì in Conferenza dei sindaci la firma dell'accordo con l'Ulss 3

sociazioni delle famiglie interessate, sono circa 200 i bambini e i ragazzi diversamente abili della Riviera e del Miranese che hanno frequentato i centri estivi negli ultimi anni. Anni in cui era assicurata la frequenza con operatore sanitario anche per 6 setti-

mane grazie ad un riparto delle risorse destinate al supporto dei ragazzi nel corso dell'anno scolastico e non impegnate a causa delle chiusure delle scuole per la pandemia.

BOTTA E RISPOSTA

«Un passo in avanti è stato fatto da parte della Conferenza dei sindaci ma sono quando avrò la certezza delle 4 settimane e della copertura dell'operatore sanitario 30 ore alla settimana potrò iscrivermi mio figlio ai centri estivi - afferma Giovanna Rala mamma di un bambino di 10 anni di Mira - Mio figlio ha frequentato i centri estivi per 6 settimane con 30 ore alla settimana insieme all'operatore sanitaria - spiega Rala - non posso permettermi di pagare una baby sitter qualificata e neppure di assentarmi dal lavoro perché l'Ulss non è più disposta a sostenere i centri estivi di questi ragazzi». «Ma previste 6 ore al giorno di affiancamento da parte dell'operatore sanitario durante i centri estivi ma sono state sempre 4 ore, 20 ore a settimana, anche negli anni precedenti» replica Martellato. Anche la Cgil-Funzione Pubblica però non è soddisfatta dell'accordo: «Continuamo a ribadire la necessità di dare stabilità a questo servizio, che interessa più di 100 operatori. Non è possibile ogni estate essere in balia delle scelte politiche».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città piange Remo, storico re dei tramezzini

► Il suo locale in via XX Settembre era un simbolo degli anni '80

MIRANO

Molto scalpore ha fatto ieri a Mirano la notizia della scomparsa di "Remo", al secolo Remo Muffatto, conosciuto come il re dei tramezzini. Per il suo locale, in via XX Settembre, ha visto passare generazioni di studenti. Remo è mancato all'età di 84 anni, una fitta al cuore per gli ex studenti delle scuole superiori che erano stati suoi clienti fissi negli anni '80. Il mestiere l'aveva imparato dal papà che negli anni '40/'50 aveva aperto una osteria

a Murelle di Villanova. Originario di Santa Maria di Sala, era partito a Mirano aprendo il bar a fianco di dove una volta c'era il cinema Eva. Negli anni 1963/64 aveva aperto quella che sarebbe stata una delle prime pizzerie del territorio, la "Taverna" che ancora oggi porta questo storico nome. Dopo aver gestito per otto anni quel locale aveva aperto in via XX Settembre quella che sarebbe poi diventato la sua attività più famosa. Dal 1970 fino alla sua pensione nel 1984 non si parlava d'altro che quando ci si trovava il ritornello era sempre "Ci troviamo da Remo". A ricordarlo anche il sindaco di Mirano Tiziano Baggio che ha ben presente i ricordi di quando frequentava il liceo. «Remo me lo ricordo



SIMBOLO Remo Muffatto

bene quando ero al liceo -afferma il primo cittadino - e per Mirano era una grande novità quella dei tramezzini. Indubbiamente ha aperto una strada nuova nel campo della ristorazione -conclude il sindaco- ed è stato un innovatore nel suo settore». Un autentico pioniere che aveva installato anche un juke-box. Anche la sua unica figlia Catia ha intrapreso la via della ristorazione gestendo da 22 anni il bar interno al centro commerciale Prisma a Santa Maria di Sala. Oltre alla moglie Annamaria lascia, come detto, la figlia Catia, il nipote Andrea ed il genero Valerio. I funerali in Duomo a Mirano mercoledì alle ore 15.15.

Luigi Bortolato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono state 1400 le persone assistite a domicilio e in hospice nel 2022
Giornata nazionale del Sollievo: domani open-day informativo

Cure palliative, i servizi dell'Usl 3 per i pazienti e le loro famiglie

IL PIANO

Sono poco più di 1.400 i veneziani che nel 2022 sono stati valutati dall'Usl 3 per l'accesso alle cure palliative, di cui circa 700 sono stati assistiti a domicilio fino al decesso. La legge 38/2010 le definisce: «L'insieme degli interventi terapeutici,

diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, causata da un'irreversibile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici».

«Si stima che circa l'1% della popolazione necessiti di tali cure», dice Giovanni Poles, di-

rettore delle cure palliative dell'Usl 3, «il 40% sono pazienti oncologici e il 60% non oncologici, in gran parte affetti da malattie croniche progressive e per lo più invalidanti. Nella nostra Usl è operativa da anni una rete di servizi che erogano le cure palliative, a livello domiciliare e in hospice».

Proprio oggi ricorre la 22ma Giornata nazionale del Sollievo.

«È giusto ricordare l'attività svolta quotidianamente da tutto il personale che opera nelle cure palliative», continua Poles, «per rendere meno faticoso il percorso di malattia che pazienti e famiglie si trovano a vivere». Domani, dalle 13 alle 15, questo personale sarà a disposizione dei cittadini per fornire le informazioni aggiornate sulle modalità di accesso.

Si potrà contattare il distretto di Venezia e Mestre in via Cappuccina telefonando allo 041-2608066, recandosi al distretto 3 Mirano-Dolo a Camponogara (o chiamando lo 041-5133325), o andando al distretto di Chioggia-Cavarzere in viale Vespucci, (338-9194781). Entro l'anno, attivo il progetto teleconsulto.

ALBERTO SANAVIA



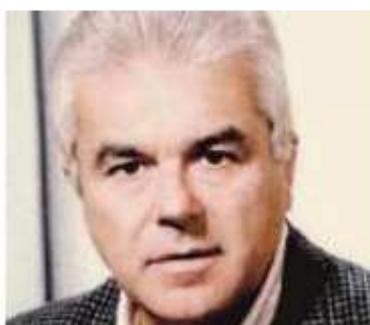
Cure palliative, oggi è la Giornata del Sollievo

MIRANO

Addio a Remo Muffatto lo storico ristoratore scomparso a 84 anni

MIRANO

Avrebbe compiuto 85 anni tra una decina di giorni ma il suo cuore non ha retto alle conseguenze dell'ultima emorragia cerebrale che lo aveva colpito nello scorso dicembre. Remo Muffatto, storico ristoratore di Mirano se n'è andato attorniato dall'affetto dei suoi cari all'ospedale civile Santi Giovanni e Paolo di Venezia nella giornata di venerdì 26 maggio. E' ricordato soprattutto per essere sta-



Remo Muffatto

to il fondatore del ristorante la Taverna, in centro a Mirano, in via Castellantico, nel 1963. Ma è stato anche uno

tra i primi negli anni '70 ad introdurre i primi tramezzini nel suo menù. Poi ha intrapreso nel corso degli anni altre avventure nel campo della ristorazione. Già nel 2018 aveva avuto i primi problemi di salute dai quali si era ripreso bene grazie alla riabilitazione. Stavolta, purtroppo, non ce l'ha fatta. Lascia la moglie Annamaria, la figlia Catia, il genero Valerio e il nipote Andrea. «Era una persona che aiutava gli altri» lo ricorda il genero Valerio, «Si prodigava molto a favore di Cuore Amico Mirano, passava spesso in ospedale a portare i suoi tramezzini anche al personale medico e agli infermieri». Le esequie si terranno mercoledì prossimo 31 maggio alle 15.15 presso il Duomo di S.Michele Arcangelo a Mirano. —

RICCARDO MUSACCO

v